

Trattamento delle tesi di laurea sul polo RAV di Giuliana Bassi

Nella formulazione “Tesi di laurea” sono comprese:

- le tesi di laurea;
- le tesi di specializzazione;
- le tesi di dottorato.

Tali materiali sono accomunati dalla caratteristica di essere materiale non pubblicato che, come tale, non può essere catalogato in Indice. Non tragga in inganno il deposito delle tesi di dottorato presso le due Biblioteche nazionale centrali di Roma e Firenze previsto dall’art. 73 del D.P.R. 382/1980 (successivamente riformulato dal D.M. 224 del 1999)¹.

La catalogazione di tali materiali avverrà pertanto mediante l’attività GESTIONE BIBLIOGRAFICA POLO, scegliendo successivamente la funzione **Catalogazione libro moderno**.

QUALIFICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Alla conferma della creazione della notizia, nella maschera relativa alle qualificazioni, comunicare la tipologia **A – Tesi di laurea**.

Da verifiche effettuate sulla banca dati durante la redazione di questo documento, è emerso che sono numerose le tesi di laurea alle quali è stato erroneamente attribuito il codice di tipologia Libro moderno (L) al posto di quello corretto, Tesi di laurea (A). Si raccomanda pertanto:

- *di prestare la massima attenzione alla compilazione del campo Tipo libro moderno, che viene visualizzato precompilato con il valore L. In suo luogo andrà digitato il codice A, oppure andrà scelto il codice A attivando la tabella con F2;*
- *di correggere da L ad A i codici errati su notizie che vi capitasse di trattare. Dal momento che le tesi non sono moltissime, ciascuna biblioteca potrebbe provvedere alle correzioni delle proprie tesi.*

Successivamente, comunicata la natura (M), risulteranno già precompilati i campi:

Paese: IT
Prima lingua: ITA
Codice data: D

È possibile modificare tali dati, quando non pertinenti al documento in trattamento.

Va successivamente comunicata la data. Se non si conosce la data di discussione, utilizzare la seconda data dell’anno accademico; ad es. per l’a.a. 2004/2005, utilizzare 2005.

Questa modalità è preferibile all’uso del codice data F e alla comunicazione delle due date relative all’anno accademico. Si tenga presente infatti, che, mentre sul gestionale si vedono entrambe (ed è quindi intuitivo comprendere, per le tesi, che la “pubblicazione” potrebbe essere avvenuta in uno qualsiasi dei due anni visualizzati²) non così si comporta l’OPAC, che visualizza solo la prima delle due date inserite e non tiene conto del codice di data incerta. Tale visualizzazione induce quindi ad interpretare che quella visualizzata sia la vera data di discussione della tesi, il che, dal punto di vista statistico, è la situazione meno probabile.

¹ Al riguardo si consulti l’articolo di Antonella De Robbio “Il regolamento di attuazione della Legge 15 aprile 2004, n. 106 sul deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all’uso pubblico, per l’università e la ricerca” al sito: <http://eprints.rclis.org/archive/00006656/01/deposito.pdf>

² Anche se, a voler ben guardare, due date espresse con la formula 2004-2005 devono essere interpretate “dal 2004 al 2005” e non “nel 2004 o nel 2005”.

Si rammenta inoltre che è errato l'utilizzo del codice G (data multipla). Tale codice va utilizzato esclusivamente nelle qualificazioni di monografie in continuazione e la cui pubblicazione duri per più anni. Inutile aggiungere che tale errore va corretto, ove capitasse di riscontrarlo nelle tesi di laurea già catalogate.

Viene poi richiesto il supporto della tesi. È stata implementata allo scopo un'apposita tabella che comprende i seguenti valori:

CR DOCUMENTO CARTACEO
ER RISORSA ELETTRONICA
MU MULTIMEDIALE

Il codice ER va utilizzato per le tesi in floppy, CD-ROM e DVD; il codice MU per le tesi composte da più supporti di diversa tipologia (ad es. un documento cartaceo e un CD-ROM).

È stata disabilitata nella catalogazione delle tesi di laurea la tabella di genere attiva sulla categoria Libro moderno. Tale disabilitazione si è resa necessaria a causa dell'uso improprio che ne era stato fatto³.

DESCRIZIONE

Area 1: I dati di area 1 - titolo proprio, complementi del titolo, formulazioni di responsabilità – vanno trascritti rispettando fedelmente le fonti. Si ricorda che la fonte prescritta è quella interna.

Come complemento del titolo, dopo il titolo proprio o dopo un eventuale altro complemento del titolo già presente, dovrà essere inserita, fra parentesi quadre, la dicitura [tesi di laurea], [tesi di specializzazione], [tesi di dottorato], nei casi in cui informazioni di questo tipo non siano presenti sulle fonti.

Es.:

- Gli *ultimi aedi della poesia italiana (1956-1960) : tesi di laurea
- Il *festival di Santarcangelo : nascita e sviluppo : [tesi di laurea]
- Una *collezione di maioliche nella Sicilia del Novecento : tesi di specializzazione
- *Spunti medico-legali attraverso le antichità iconografiche di Ravenna : [tesi di specializzazione]
- Il *Comunismo e il socialismo francese e italiano nella sfida riformista : integrazione economica europea, modernizzazione, Welfare State (1955-1957) : tesi di dottorato
- L'*analisi dei costi per la comprensione dei processi aziendali : [tesi di dottorato]

Nomi e cognomi del laureando, del relatore e di eventuali altri responsabili presenti sul frontespizio vanno forniti nell'ordine in cui si presentano e rispettandone le formulazioni (con l'esclusione di eventuali titoli onorifici), ma senza abbreviazioni (relatore e non rel.). Non si ritiene necessario correggere le tesi fin qui catalogate che recano la formulazione del contributo abbreviata, se non si devono effettuare ulteriori correzioni.

Es.:

/ Giovanni Sgardi
/ dottorando: Sante Cruciani
/ candidato: Andrea Rapini ; tutor: Adolfo Pepe
/ di Cervesi Roberta
/ presentata da Emiliana Bassani
; coord. Stefano Zamponi ; tutore Leonella Cogliervina

³ Si provvederà a richiedere all'assistenza Sebina di procedere all'eliminazione dei codici di genere (in particolare il codice M, tesi e dissertazioni) presenti sui documenti afferenti alla tipologia tesi di laurea.

Le indicazioni che precedono intendono mettere ordine alla attuale situazione del polo, con lo scopo di arrivare ad una uniformità di trattamento. Sono infatti presenti molteplici soluzioni catalografiche che, anche quando formalmente corrette, finiscono per produrre confusione ed incertezza.

Area 2: Non va fornita nelle tesi in formato cartaceo.

Nelle tesi in formato elettronico consegnate in copia alle biblioteche⁴ andrà invece attivata l'area con la seguente formulazione: . – Versione su CD-ROM (o floppy o DVD).

Si ritiene che la formulazione di edizione sulle tesi in formato elettronico sia irrinunciabile, per due motivi:

il primo: per osservanza degli standard ISBD che prevedono, sempre, una nuova descrizione per pubblicazioni che escono in formato diverso dal formato della pubblicazione originale;

il secondo: il formato diverso implica una tendenziale diversità della risorsa da quella originale; nel caso delle tesi, oltre alla diversità indotta dal formato, c'è – quasi sempre – anche una diversità di contenuti che riguarda l'aggiunta dei file relativi alla presentazione utilizzata dal laureando in sede di discussione della tesi. La compilazione dell'area quindi è una sorta di garanzia, che vi siano o no contenuti diversi nei due supporti.

Area 3: Non va fornita.

La maggioranza delle tesi già catalogate in polo presentano l'indicazione: . – Tesi datt.

La prassi di fornire un'area 3 con tale indicazione trova la sua giustificazione nell'osservanza del "Manuale Sapori" <http://www.cilea.it/Sapori/index.htm> paragrafo. 51.4, laddove viene data questa indicazione, mutuata dall'ISBD(G). Si fa notare che le indicazioni catalografiche per le tesi di laurea della Dott.ssa Sapori si riferiscono ad un trattamento pensato nel passato, quando l'Università statale di Milano (allora nel polo MIL) utilizzava il vecchio software Unysis che non gestiva – come avviene ora su Sebina – un codice di tipologia ad hoc. Non solo, ma la stessa Università, che aveva sempre gestito catalograficamente le proprie tesi di laurea e non intendeva, allora, rinunciarvi, aveva gestito in indice le tesi di laurea (da qui la necessità di fornire delle regole), nonostante fosse perfettamente consapevole di commettere una scorrettezza nei confronti dell'Indice il cui catalogo dovrebbe ospitare solo materiale pubblicato. L'attivazione dell'area 3 era quindi un modo per rendere riconoscibili in indice le tesi di laurea rispetto alle tesi pubblicate. Per completezza di informazione, si fa anche presente che una recente indagine sull'OPAC dell'Università statale di Milano, <http://opac.unimi.it/SebinaOpac/Opac>, ha evidenziato che l'indicazione "Tesi datt." in area 3 è presente in un numero assai limitato di descrizioni (37 in tutto il catalogo) e tutte relative agli anni fino al 2000. È quindi evidente come l'Ateneo di Milano ad un certo punto abbia cessato la catalogazione delle tesi, come si evince del resto da una ricerca fatta sul portale <http://www.unimi.it/ateneo/sba/1571.htm> laddove, dal percorso Cataloghi (<http://www.unimi.it/ateneo/sba/2776.htm>) è presente unicamente un accenno alle tesi di dottorato

⁴ Il Polo RAV non è un polo universitario e non sarà di conseguenza una normale prassi che le biblioteche ricevano copie delle tesi in formati elettronici, come avviene invece nelle biblioteche delle università, in cui sono le stesse biblioteche a chiedere le copie in formato elettronico. Si è tuttavia ritenuto utile dare indicazioni al riguardo, poiché, comunque, le tesi in formato elettronico consentirebbero una migliore gestione dello spazio e non è escluso, quindi, che prima o poi anche le biblioteche di questo polo preferiscano ricevere le tesi in tale formato.

(queste presenti invece nel catalogo generale) ma non viene fatto alcun riferimento a tesi di laurea o loro cataloghi.

Si raccomanda alle biblioteche che hanno già catalogato tesi e che hanno fornito l'elemento "Tesi datt." di procedere alla correzione solo se si rendono necessarie altre correzioni (ad es. sulla tipologia (da L ad A) o sulla data) o se, comunque, preferiscano sanare la situazione.

Area 4: fornire il luogo (la sede dell'Università) seguito dalla denominazione dell'Università, tendenzialmente senza ripetizione della sede se coincidente con il luogo fornito, a meno che questo non sia parte integrante della denominazione.

Es.:

- . - Bologna : Università degli studi
- . - Roma : Università di Roma tre
- . - Campobasso : Università del Molise
- . - Milano : Università cattolica del Sacro cuore

La data sarà quella della discussione, se conosciuta. Diversamente, in analogia con quanto già specificato per la data nelle qualificazioni bibliografiche, sarà il secondo anno dell'anno accademico.

La maggioranza delle tesi già catalogate in polo presentano come elemento data di area 4 l'indicazione dell'anno accademico (es.: , 2004/2005).

Anche per quest'area sono necessarie alcune precisazioni, in particolare sugli elementi editore e data.

È abbastanza diffusa - presso alcuni Atenei che catalogano le tesi - la prassi di non fornire l'Università come editore. In qualche caso viene fornita come ulteriore responsabilità, in altri casi viene semplicemente indicata in nota. Nonostante ciò, è nostra opinione che le Università svolgano, in relazione alle tesi di laurea, una funzione che, pur non essendo quella di editori in senso stretto (si tratta infatti di materiali non pubblicati), può esservi assimilata, in quanto si tratta degli enti che - formalmente - ne autorizzano la stesura e la discussione.

Rispetto alla data, l'errore è, anche in questo caso, dovuto all'osservanza del "Manuale Saponi" già citato. Ma si tratta di un errore vero e proprio e, come tale, dovrebbe essere corretto. È infatti contraddittorio rispetto al concetto di monografia unica l'uso di due date. Una soluzione corretta sul piano formale avrebbe potuto essere ad es.: , [2004 o 2005] ma poiché - come già evidenziato nel paragrafo relativo alle qualificazioni bibliografiche - è più opportuno fare riferimento ad una data unica, tanto vale prendere per la descrizione la stessa decisione già presa per il campo data nelle qualificazioni.

Area 5: gli elementi andranno forniti seguendo le indicazioni degli standard ISBD di riferimento (M, ER)

Area 7: come prima nota fornire la Facoltà, seguita dal Dipartimento o Istituto o Corso di laurea e a seguire nella stessa nota, preceduto da virgola, l'anno accademico. Dipartimenti, istituti o corsi di laurea vanno preceduti da virgola (e non da punto). Inoltre è necessario prestare attenzione all'uso delle maiuscole (per regola della grammatica italiana, è maiuscola la sola lettera iniziale della denominazione di un Ente o di un sottoente). Non si ritiene pertinente la segnalazione in nota del numero di matricola del laureando, come invece disposto dal più volte citato "Manuale Saponi".

Le date dell'anno accademico devono essere espresse in quattro cifre.

Es.:

- . ((Facoltà di ingegneria, Dipartimento di ingegneria chimica e materiali, a.a. 2004/2005

Nelle tesi in formato elettronico, il cui contenuto potrebbe non essere del tutto identico alla copia originale cartacea, andrà riportata un'indicazione relativa a eventuali contenuti aggiuntivi, sempre che si disponga dell'informazione.

Es.:

- . - Contiene presentazione

Nelle tesi in formato elettronico sarà opportuno fornire, come ultima nota, un riferimento ai formati dei contenuti.

Es.:

- . - File .pdf
- . - File .doc, .xls, compressi in .zip

Relativamente a quest'ultima indicazione: è vero che, in genere, si è soliti fornire nelle risorse elettroniche le informazioni sui requisiti di sistema come prima nota. Ma qui non si tratta di una pubblicazione che nasce per essere una risorsa elettronica; si tratta di una tesi di laurea prodotta originariamente in formato cartaceo, di cui magari la biblioteca, per i suoi scopi di conservazione e servizio, chiede la copia in formato elettronico per ottimizzare lo spazio. È quindi più opportuno che vengano fornite per prime le note relative al contenuto e che le note relative all'uso del supporto vengano invece fornite alla fine della descrizione, risultando in questo modo anche più visibili da parte di coloro che hanno l'esigenza di utilizzare la tesi in quel particolare supporto.

LEGAMI

L'unico legame autore da fare, con codice di responsabilità principale, sarà quello al candidato.

Nella creazione dell'autore, si raccomanda alle biblioteche, di fornire, quando possibile⁵, fra parentesi uncinata e direttamente nell'intestazione la data di nascita seguita da un trattino.

Es.:

Serafini, Alberto <1977->

La segnalazione della data di nascita nell'intestazione contraddice la prassi generale di SBN che prevede un tale uso solo per i casi accertati di omonimia, mentre prevede di norma l'uso del campo note per la segnalazione di date anagrafiche conosciute e comunque utili alla corretta identificazione di un autore.

Si veda al riguardo al sito: http://www.iccu.sbn.it/genera.jsp?id=164#Indicazioni_operative.

Si è preferito tuttavia in questo caso non avallare tale disposizione per questi motivi:

- la visualizzazione delle qualificazioni direttamente dalla lista (mentre le note agli autori si vedono solo nella visualizzazione analitica) permetterà a tutti gli operatori di sapere subito che gli autori solo in polo con intestazioni corredate da date di nascita fra uncinata sono esclusivamente autori di tesi di laurea;

- gli autori delle tesi sono solo in polo. Nel momento in cui dovessero essere inviati in indice perché legati a pubblicazioni edite, sarà cura del bibliotecario che tratterà l'invio dell'autore in Indice eliminare la qualificazione dall'intestazione e spostarla sulla nota.

Nel polo è stata seguita anche la prassi, consigliata dalla Dott.ssa Saporì nel suo manuale, di indicare in nota all'autore l'anno accademico di laurea, in mancanza della data di nascita. È sicuramente una buona prassi; tuttavia, almeno per gli autori delle tesi di recente redazione, non sarà difficile per gli operatori delle biblioteche del Polo recuperare la data di nascita dell'autore.

⁵ Ad es. non sarà infrequente il caso che sia proprio l'autore a consegnare la propria tesi alla biblioteca: in questo caso non sarà certo difficile reperire la sua data di nascita!

chiedendogliela direttamente o cercandola nel proprio archivio lettori e fornire quindi la qualificazione nell'intestazione.

Non è consigliabile effettuare legami con i relatori o altri responsabili, per non appesantire il reticolo e non moltiplicare eccessivamente le notizie legate ai docenti, rendendo difficoltosa la ricerca delle opere realmente da loro scritte. Tuttavia, non essendo il Polo RAV un polo universitario, si lascia alle biblioteche la facoltà di decidere in merito, purché sia comunque tenuto presente il rischio di cui sopra. Ad es. su 44 notizie recuperate da una ricerca autore per "Lorenzo Baldacchini", 12 sono tesi di laurea. Al riguardo si fa presente che i relatori e altri responsabili forniti in descrizione sono comunque ricercabili dalla ricerca libera e di conseguenza l'archivio del polo è in grado di restituire i documenti afferenti ad un determinato docente senza bisogno di effettuare un legame che, per quanto di responsabilità secondaria, è comunque abbastanza improprio.

COLLOCAZIONE

Tipo di circolazione e precisazione del volume:

Si ritiene opportuno utilizzare la combinazione dei suddetti campi per fornire all'utenza notizie esplicite sul tipo di fruizione del documento consentito dagli autori e per sensibilizzare questi ultimi alla circolazione del documento.

Nella fase di collocazione delle tesi, sarà necessario porre particolare attenzione alla comunicazione del codice di tipo circolazione, al fine di ottemperare ai dispositivi della Legge sul diritto d'autore che prevedono l'autorizzazione del laureando anche per la sola consultazione, trattandosi di materiale inedito. Si veda al riguardo l'articolo di Walter Giacardi "Diritto d'autore e tutela della tesi di laurea" al sito: <http://www.dirittosuweb.com/aree/rubriche/record.asp?idrecord=727&cat=3>.

Il codice di prestabilità per le tesi di laurea è stato configurato di *default* a "no" per tutte le biblioteche, poiché sarà questa la condizione prevalente. Il codice sarà modificato a "si" esclusivamente nel caso in cui l'autore abbia autorizzato il prestito della propria tesi.

Al fine di fornire una corretta informazione anche - e soprattutto - a chi interroga il catalogo dall'OPAC, si ritiene altresì necessario che il campo Precisazione dell'inventario contenga apposite informazioni relative all'autorizzazione concessa o meno dall'autore all'uso della tesi. Le formulazioni da adottare saranno le seguenti:

CASO		TIPO CIRCOLAZIONE	PRECISAZIONE DEL VOLUME <i>di seguito alle consuete diciture, es.: 1 v., 1 CD ROM</i>
a)	L'autore non autorizza alcun tipo di circolazione	NO	Non consultabile in mancanza di autorizzazione dell'autore
b)	L'autore autorizza la sola consultazione	NO	Autorizzazione dell'autore per la sola consultazione
c)	L'autore autorizza la piena circolazione	SI	Autorizzazione dell'autore per il prestito

Nel caso a), nonostante la nota, potrebbe verificarsi la condizione di una richiesta di consultazione inoltrata dall'OPAC, poiché per tutti i documenti con valore di prestabilità impostato a "no" è comunque possibile l'attivazione di una richiesta di consultazione (non è stata gestita una modalità particolare per le tesi di laurea).

Nel caso b), qualora sulla tesi fosse necessario registrare un movimento in uscita (la consultazione, nella attuale versione di Sebina, è gestita comunque come prestito), l'operatore potrà "forzare" il valore "no" della prestabilità e concedere il testo in consultazione.